

L'ANNUNCIO DEL VICEMINISTRO SISTO AL FORUM DEI COMMERCIALISTI DI ITALIA OGGI

Equo compenso in arrivo

A giorni arriverà il via libera dalla Camera, poi iter rapido anche da parte del Senato
Capitolo previdenza: allo studio un nuovo regolamento sugli investimenti delle casse

DI LUCA MANCINI

Approvazione dell'equo compenso alla Camera entro questa settimana, poi un passaggio veloce al Senato. La norma potrà essere ancora modificata perché «sicuramente migliorabile», con «il ritorno alle tariffe che non può essere considerato solo una provocazione, ma che necessita di riflessioni». Sono le



Francesco Paolo Sisto
Viceministro della Giustizia



Marco Osnato
Comm. Finanze Camera

parole di Francesco Paolo Sisto, viceministro alla Giustizia, intervenuto lunedì nel corso del 6° forum nazionale dei commercialisti, organizzato da *ItaliaOggi* e Cnpr. Lunedì alla Camera è iniziata la discussione sulla proposta di legge per l'equo compenso, una misura «migliorabile e sulla quale si potrà tornare in futuro, soprattutto per risolvere alcune criticità come le sanzioni ai professionisti». Il viceministro ha

Calderone (Lavoro): contratti a termine più facili

di Luca Mancini

Meno lacci sui contratti a termine. Quindi spazio ai rinnovi con causali «che nascono dall'esperienza della contrattazione collettiva» e stop a quelle «che in sé portano a una tipizzazione di condizioni che poi sono di difficile applicazione e che sono foci di possibile contenzioso». Il cambio di paradigma nella gestione dei rapporti a termine è stato anticipato dal ministro del lavoro, Marina Calderone, nel corso del 6° Forum nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili, organizzato da *ItaliaOggi*. «Credo che si parta da un assunto sbagliato», ha detto il ministro, «quello di considerare la flessibilità come precarietà. Credo che esista una flessibilità che come tale è necessaria, perché consente a imprese e lavoratori di uniformarsi alle situazioni di mercato. E poi ci sono norme flessibili che vengono male utilizza-



Marina Calderone
Ministro del Lavoro

te». Per Calderone, invece, le norme stringenti introdotte dal decreto dignità (dl 4/2019) danno del contratto a termine una lettura negativa, sul «presupposto che sia una forma di precarizzazione del mondo del lavoro». «Non lo è», ha scandito il ministro, «laddove c'è la possibilità di utilizzarlo in modo sapiente per costruire delle carriere che necessariamente saranno caratterizzate da una serie di lavori diversi ma che fanno anche crescere professionalmente». Da qui la necessità di rimettere mano alla normativa e allo stesso tempo intervenire per «mettere in condizione lavoratrici e lavoratori, appena un contratto finisce, di accedere a nuove offerte di lavoro in tempi brevi».

I contratti a termine non saranno però i soli a subire ritocchi in chiave di semplificazione. «Se dovessi presentare un decreto solo su questo», ha detto il ministro, «avrei già un tomo molto alto di proposte». (riproduzione riservata)



Alberto Gusmeroli
Comm. Att. Produttive Camera

anche aperto a una possibile riflessione sul ritorno alle tariffe professionali.

Di professionisti e previdenza ha parlato il sottosegretario al Mef Federico Freni, che ha annunciato l'arrivo del nuovo regolamento sugli investimenti delle casse di previdenza: «Nella legge di bilancio abbiamo approvato una norma che oggi prevede un regolamento cornice nel cui ambito si vanno ad inserire i regolamenti di ciascuna cassa, dando quindi maggior valore e peculiarità ad ognuno».

Uno degli argomenti centrali nelle discussioni del forum è stata la semplificazione. La sottosegretaria al Mef Lucia Albano ha incentrato su questo il suo intervento: «In Italia sono 257 i giorni dedicati allo stato, nel Regno unito sono 86. Dobbiamo invertire questi numeri».

Sempre in tema di semplificazione è intervenuto il presidente della commissione finanze del Senato Massimo Garavaglia. In particolare sul «magazzino fiscale, la mole di cartelle esattoriali non rimosse», che ormai ha superato i mille miliardi. Ancora semplificazione al centro dell'intervento di Marco Osnato, presidente della commissione finanze della Camera: «Biso-

gna rivedere i testi unici, che devono essere più snelli e di più facile interpretazione».

Alberto Gusmeroli, presidente della commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera, ha illustrato la nuova indagine sul made in Italy lanciata dalla commissione



che presiede. «L'obiettivo è arrivare a un disegno di legge sulla valorizzazione del made in Italy, con la lotta alla contraffazione».

Emiliano Fenu (M5s) ha illustrato come dovrebbe funzionare il cashback fiscale, che potrebbe trovare strada nella riforma fiscale, con «la possibilità di pagare spese detraibili con un sistema tracciabile ed avere un rim-



Raffaele Fitto
Ministro degli Affari Ue e Pnrr



Massimo Bitonci
Sottosegretario al Made in Italy

borso immediato del 19% sul proprio conto corrente».

Nel secondo panel del forum sono intervenuti il ministro degli Affari Ue e del Pnrr, Raffaele

Fitto, e il sottosegretario al Made in Italy, Massimo Bitonci. Il primo, in chiave Pnrr, ha ribadito «la necessità di dar vita a un processo di semplificazione e a una governance in grado di rispettare i tempi»; il secondo ha annunciato che «ad aprile-maggio arriverà un nuovo decreto che rifinanzierà le agevolazioni Nuova Sabatini, 4.0 e gli incentivi per la crescita». (riproduzione riservata)

La strategia del Cndcec segue tre direttrici: incentivi, organizzazione degli studi e specializzazioni

Un piano per la digitalizzazione dei commercialisti

DI LUCA MANCINI

Un piano su tre direttrici per la digitalizzazione dei commercialisti. La prima è quella degli incentivi governativi, come crediti di imposta. La seconda sul piano organizzativo, con una nuova impostazione da parte degli studi. La terza, infine, è data dalle specializzazioni. Un piano che porterà i primi frutti concreti già nei prossimi mesi, vista l'ampia interlocuzione tra governo e consiglio nazionale. È quanto annunciato ieri da Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec), intervenuto ieri durante il 6° forum dei commercialisti ed esperti contabili, organizzato da *ItaliaOggi* e Cnpr. Alla tavola sul mondo professionale ha poi preso parte anche il presidente della Cassa di previdenza dei ragionieri com-

mercialisti e degli esperti contabili Luigi Pagliuca. Il suo intervento si è incentrato, ovviamente, sulla previdenza e sul futuro delle casse private, con l'arrivo del nuovo regolamento sugli investimenti delle casse entro la fine del prossimo giugno. Il presidente di cassa ragionieri auspica che questo regolamento non intacchi la libertà di investimento delle casse, che devono avere regole precise ma autonomia per poter svolgere al meglio la loro funzione. C'è comunque fiducia, visto «l'approccio diverso di questo governo nel confronto del mondo professionale, molto considerato e spesso citato dai membri dell'esecutivo». Una prova di questo viene dalla proposta di legge sull'equo compenso, che ha visto accelerato l'iter, tanto che a breve potrebbe arrivare l'approvazione definitiva. Di equo compenso ha parlato il presidente dell'Associazione nazionale commercialisti Marco Cuchel, che ha analizzato

le criticità della proposta in questi giorni in discussione. Una legge necessaria, che però necessita di alcuni chiarimenti. In particolare, «il sistema delle sanzioni per il professionista che accetta compensi sotto i parametri», spiega Cuchel. In un altro panel dal titolo «Analisi e approfondimenti di alcuni temi di scenario legati alla professione» Nunzio Strazzullo, presidente di professioni in Team, network dei commercialisti certificatori di crediti fiscali e componente della commissione finanza agevolata Cndcec, ha ricordato come le ultime scelte legislative in tema di crediti di imposta e strumenti di agevolazioni per le imprese (come ad esempio transizione 4.0) hanno penalizzato le scelte delle imprese. Per la certezza della circolazione del credito Strazzullo ha proposto la realizzazione di una piattaforma per la gestione dei crediti di imposta con il ruolo dei commercialisti garanti con le istituzioni. Sul te-

ma dell'efficiamento del capitale circolante delle società in crisi hanno portato la loro peculiarità e testimonianza Alberico Potenza, co-head factoring di Banca CF+ e Marco Quagliolini, co-head tax credits di Banca CF+. Quagliolini ha sottolineato che «nel corso della nostra attività abbiamo avuto modo di analizzare 3.250 posizioni creditorie per un valore da 2,8 miliardi». Si tratta di valutazioni su crediti fiscali pre fase pandemica, avendo come controparti aziende che si trovano in ogni situazione di quelle delineate dal codice della crisi. Un punto di vista complementare è quello fornito da Alberico Potenza, co-head factoring di Banca CF+: «Veniamo chiamati dai consulenti che seguono le aziende, spesso anche in una fase prevalutativa, analizziamo i debiti ceduti e lavoriamo per una valutazione all'azienda per la presentazione del piano». (riproduzione riservata)